

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPEGNO DI GIOVANI IN
SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN EMILIA-ROMAGNA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

- | |
|---|
| <ol style="list-style-type: none">1. ARCI SERVIZIO CIVILE RIMINI (capofila)2. COMUNE DI RIMINI3. Cooperativa Sociale Il Millepiedi4. Ass.ne Comunità Papa Giovanni XXIII |
|---|

2) *Codice di accreditamento:*

- | |
|--|
| <ol style="list-style-type: none">1. ARCI SERVIZIO CIVILE cod. NZ 003542. COMUNE DI RIMINI cod. NZ 035883. Cooperativa Sociale Il Millepiedi cod. NZ015634. Ass.ne Comunità Papa Giovanni XXIII cod. NZ 00394 |
|--|

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) *Titolo del progetto:*

SECONDA GENERAZIONE 2015

3.1) *data di avvio del progetto (indicare una delle seguenti opzioni: settembre 2015-ottobre 2015-gennaio 2016):*

<i>mese: ottobre</i>

<i>anno: 2015</i>

4) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3 D.M. 30/5/2014):*

E 16 - Attività interculturali

5) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal*

progetto e i destinatari delle stesse, con particolare riferimento alle attività dei giovani in servizio civile regionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

5.1 Complesso delle attività realizzate dall'Ente e identificazione dei destinatari

Ideazione e sviluppo del Progetto

L'ideazione della presente coprogettazione è avvenuta nell'ambito del COPRESC di Rimini, avendo come riferimento le esperienze realizzate dalla **"Casa dell'Intercultura"**, Centro Interculturale costituito con Delibera del Consiglio Comunale di Rimini in data 11/03/2004 e che svolge in particolare dall'anno scolastico 2004/05 attività di sostegno all'inserimento scolastico attraverso una prassi di collaborazione fra Provincia, Comune di Rimini, Associazionismo di solidarietà ed Istituti Scolastici, ormai consolidata.

Il Progetto "Seconda Generazione 2015", finalizzato alle attività interculturali, è stato ideato e redatto in coerenza con gli obiettivi individuati dal Piano Provinciale per il Servizio Civile adottato dall'Assemblea del Copresc di Rimini in data 19-05-2015, che sostiene una progettazione di Servizio Civile Regionale strettamente correlata ai servizi finalizzati all'integrazione degli stranieri, tendente a valorizzare la specificità dei giovani stranieri come intermediari e potenziali mediatori con le comunità immigrate; attraverso il monitoraggio del Progetto "Seconda Generazione 2014", ed a seguito dell'incontro finalizzato alla coprogettazione, realizzato fra gli Enti interessati e svoltosi su iniziativa del Copresc di Rimini il giorno 18/05/2015.

In questa occasione si è ritenuto opportuno sperimentare una integrazione fra le attività interculturali realizzate negli scorsi anni con il citato Progetto e le attività assistenziali e di sostegno all'integrazione rivolte ai rifugiati richiedenti asilo, realizzate in particolare dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.

Il Progetto si realizza principalmente nell'ambito del Distretto Sociale Rimini Nord, in coerenza con il relativo Piano Sociali di Zona, a servizio del territorio del Comune di Rimini, S. Arcangelo di Romagna e limitrofi. Alcuni interventi interesseranno Istituti Scolastici e Centri di accoglienza per rifugiati richiedenti asilo appartenenti al Distretto Sociale di Riccione.

Descrizione delle attività e delle azioni realizzate dagli Enti coprogettanti

Gli interventi educativi realizzati annualmente **dall'Associazione Arcobaleno**, Associazione di volontariato iscritta al Registro Regionale del volontariato dell'Emilia-Romagna con Decreto Presidente della Giunta Regionale n. 666 del 02-06-1993, raggiungono tutti gli Istituti scolastici della fascia dell'obbligo scolastico operanti nella Provincia e circa 300 alunni nell'intera Provincia; i volontari del SCR impegnati nel presente Progetto saranno impegnati principalmente nel territorio dei Comuni di Rimini e Riccione e, preferibilmente, orientati al sostegno di bambini e ragazzi appartenenti ad aree linguistiche affini a quelli di appartenenza dei giovani stranieri in SCR, in modo tale da valorizzarne le competenze linguistiche e le attitudini relazionali.

Il Centro Giovani Quartierecinque del Comune di Rimini, che opera a confine con il Comune di Santarcangelo di Romagna, ospiterà attività integrative extrascolastiche pomeridiane e manifestazioni interculturali e di socializzazione rivolte agli adolescenti e loro famiglie.

Il centro giovani Casa Pomposa, che nello scenario giovanile della città di Rimini ricopre da anni un ruolo di riferimento per l'aggregazione e per l'espressione artistico-culturale dei giovani

della città, realizzerà interventi educativi, aggregativi e di socializzazione rivolti ai giovani e agli adolescenti con particolare attenzione alle attività a valenza integrativa ed interculturale.

L'Associazione Comunità papa Giovanni XXIII, presente in Italia ed in venti paesi nel mondo, interviene nel settore della povertà estrema e dell'esclusione sociale dalla fine degli anni '60.

Nell'ambito della Provincia di Rimini, l'Associazione, dall'anno 2011 interviene per rispondere in maniera concreta all'ingiustizia che investe i profughi richiedenti asilo attraverso l'accoglienza, in proprie strutture, di circa 100 migranti. Oltre all'accoglienza provvede al necessario accompagnamento nel percorso finalizzato all'ottenimento del visto ed all'integrazione degli stessi sul territorio italiano.

Oltre alla rete permanente delle strutture di accoglienza, l'associazione ospita i migranti in apposite strutture straordinarie.

I richiedenti asilo soffrono sovente di una forzata inattività connessa al procedimento di riconoscimento dello status di rifugiati, che genera stati di ansia ed aggressività difficili da mediare e prevenire.

Le specifiche attività previste sono:

1. **Doposcuola** (aiuto per l'espletamento dei compiti pomeridiani, realizzazione di iniziative di animazione, socializzazione e laboratori interculturali); è spesso necessario a supplire alla carenza di sostegno da parte delle famiglie straniere, che raramente possono sostenere il figlio a casa a causa di limiti di conoscenza della lingua italiana e degli impegni lavorativi spesso molto gravosi; durante il periodo estivo vengono realizzate attività ludico-ricreative a sfondo interculturale. Ad integrazione di queste attività principali /o nei periodi di chiusura delle scuole, i giovani in Servizio Civile potranno collaborare alle attività ordinarie della "Casa dell'Intercultura", che consistono principalmente nella gestione di una scuola di alfabetizzazione per immigrati adulti. Le attività pomeridiane di doposcuola, sostegno all'inserimento scolastico e contro la dispersione scolastica verranno svolte permanentemente presso la Casa dell'Intercultura ed i Centri Giovani e possono essere svolte occasionalmente presso Sale pubbliche (biblioteche, centri sociali e culturali) e presso gli Istituti scolastici che richiedono tali interventi.
2. **Facilitazione nei rapporti e nella comunicazione fra le scuole e le famiglie** degli alunni stranieri: spesso la barriera linguistica rappresenta un forte ostacolo nelle ordinarie comunicazioni fra scuola e famiglia, che richiedono apposite traduzioni e contatti diretti;
3. **Realizzazione di attività aggregative interculturali:** le difficoltà di socializzazione dei bambini e ragazzi stranieri possono essere attenuate attraverso la realizzazione di occasioni mirate a valorizzarne l'identità e la cultura originaria. Molto spesso è proprio attraverso i momenti del tempo libero, associativo e di socializzazione non formale che i giovani hanno la possibilità di definire la propria identità e di integrarla con il tessuto sociale in cui vivono; identità che è di prioritaria importanza soprattutto negli adolescenti e giovani stranieri che hanno il difficile compito di arrivare ad una sintesi tra la propria cultura di origine e quella del paese in cui vivono. Eventi, laboratori, attività sportive, uscite di gruppo consentono all'individuo di sperimentarsi e sperimentare le relazioni in un modo diverso rispetto a quello abituale. Lo stesso contesto differente permette, oltre che fortificare il legame, di rivedere situazioni

magari difficili e rielaborarle cogliendo aspetti e ricchezze che normalmente non "risaltano". Il dover cercare nuove formule di relazione con l'ambiente, con gli amici che appaiono diversi, e con gli educatori consente di potere in primo luogo rielaborare se stessi e di cogliere risorse personali che non si valutavano. Nel **Centro giovani Casa Pomposa** sono presenti numerosi adolescenti e giovani, molti dei quali stranieri, che utilizzano gli spazi messi a disposizione per attività musicali (concerti, prove, registrazioni, corsi, ecc.), attività teatrali (prove, rappresentazioni, corsi, ecc.), utilizzo sala multimediale (svago, navigazione Internet, corsi, ecc.), realizzazioni laboratori (musicali, danze, teatro, graffiti ecc.), oppure semplicemente per trascorre un po' di tempo dove potere relazionarsi e confrontarsi con gli educatori presenti. Le attività del centro giovani Casa Pomposa sono molto differenziate e cercano di coprire diverse aree di interesse dei giovani (15-30 anni), sia come possibilità di occupazione del tempo libero (musica, computer, laboratori attività manuali, ecc.) che professionale e lavorativa (esiste anche uno sportello informativo per coloro che cercano un impiego). Una saletta è adibita a luogo espositivo per tutti coloro che vogliono esporre proprie realizzazioni (quadri, foto, sculture, ecc.). I giovani volontari stranieri presenti all'interno del centro giovani potranno fungere da intermediari e potenziali mediatori con i giovani utenti stranieri, partecipando in modo attivo, anche nella dimensione della progettazione, a tutte le attività ed iniziative presenti. Il **Centro Giovani Quartierecinque** offre la disponibilità di ambienti, strutture e opportunità idonee per la realizzazione di attività educative e di socializzazione: in particolare rende disponibili spazi e servizi di sostegno alla genitorialità (Kinderheim) ed una ampia biblioteca.

4. Nella Città di Rimini vengono periodicamente e permanentemente realizzate **manifestazioni interculturali ricorrenti** denominate: *Interazioni* (mese di giugno), *Festa "ad tott"* [di tutti] nel mese di ottobre, delle quali i bambini e ragazzi stranieri possono divenire protagonisti, alle quali partecipano tutte le Associazioni degli immigrati e di solidarietà internazionale.

5. Accoglienza ed integrazione dei migranti richiedenti asilo, costituita da diverse azioni:

Accoglienza: Nella fase di accoglienza è fondamentale, oltre che garantire adeguata risposta ai bisogni essenziali, intessere relazioni di fiducia, contenere il disagio e proporre percorsi di affrancamento dall'emarginazione.

Per questa ragione si opera per ricreare una dimensione il più possibile familiare. Si prevede pertanto di facilitare l'accoglienza in struttura attraverso il coinvolgimento degli ospiti in attività di gestione e mantenimento delle strutture stesse. Questa collaborazione rappresenta un veicolo di occasioni di socializzazione ed il superamento dell'inerzialità dovuta alla condizione di disagio. Altresì si prevede di accompagnare i migranti in opportuni percorsi di verifica della condizione sanitaria.

Assistenza ed accompagnamento al riconoscimento dello status: illustrazione della normativa riguardante i migranti, compilazione delle richieste di protezione, gestione del rapporto con le autorità competenti, approfondimento delle storie personali dei migranti; gestione ed accompagnamento dei migranti presso le autorità competenti per il disbrigo delle pratiche; accompagnamento e supporto dei migranti all' incontro con la Commissione Territoriale che valuta il caso; supporto ed orientamento del migrante all'eventuale ricorso in caso di diniego del visto.

Percorsi finalizzati all'integrazione, che si articolano in quattro aree specifiche:

Sostegno all'apprendimento linguistico, nella quale verranno particolarmente impegnati i giovani in SCR, come specificato al successivo punto 5.3;

Conoscenza e costruzione della rete sociale, dove si opera per favorire il consolidamento delle reti con associazioni di immigrati, strutture ricreative e parrocchie presenti sul territorio; per l'organizzazione in rete con altri soggetti pubblici o privati di eventi finalizzati all'integrazione; per l'organizzazione di momenti di convivialità e socializzazione per i migranti accolti nelle strutture di accoglienza, aperti alla cittadinanza, la promozione di eventi finalizzati all'integrazione, la sensibilizzazione della cittadinanza attraverso Partecipazione ad incontri pubblici con interventi e testimonianze degli operatori.

Promozione della partecipazione volontaria ad attività di pubblica utilità:

Al fine di ridurre la sensazione di timore che la gente vive a causa dell'aumentato fenomeno immigratorio, si rende necessario facilitare l'incontro delle comunità locali con le persone migranti partendo dai valori condivisi e facilmente codificabili dai soggetti coinvolti. Per favorire tale incontro, si tenterà di creare le condizioni per cui anche i migranti possano contribuire alla vita pubblica ed alla cura del territorio in cui vivono, nel rispetto delle reciproche sensibilità, caratteristiche e competenze. Si pensa in particolare al coinvolgimento delle persone migranti a piccoli lavori di pubblica utilità stimolando il coinvolgimento delle Istituzioni Pubbliche Locali più prossime ai centri di permanenza.

Pertanto si prevede di contattare le Istituzioni più prossime al luogo in cui risiedono i migranti, presentare e discutere la proposta di coinvolgimento, organizzare le forme di impegno con opportuno coordinamento in capo ai soggetti competenti, favorire la partecipazione a detta attività da parte dei migranti, verificare l'andamento di dette attività.

Supporto all'orientamento ed alla formazione professionale;

La permanenza dei migranti in capo alle associazioni che li accolgono e li accompagnano verso il riconoscimento della forma di protezione richiesta, è transitoria per definizione. Ciascun richiedente asilo, nel tempo che intercorre fra la richiesta di asilo ed il suo esito (attualmente circa 11 mesi), deve provvedere ad acquisire gli strumenti necessari a vivere dignitosamente in Italia .

Una componente importante è l'acquisizione od il consolidamento di competenze professionali spendibili al fine di provvedere alla propria autonomia.

Per questo si prevede di monitorare l'offerta formativa professionale per i migranti Orientare alla scelta di percorsi formativi adeguati; favorire il collocamento in aziende del territorio attraverso tirocini od altre forme di impiego e coinvolgimento; monitorare l'andamento delle esperienze

Destinatari diretti del Progetto: 300 bambini e ragazzi stranieri frequentanti gli Istituti scolastici della Provincia di Rimini ed i Centri Giovani del Comune di Rimini, con particolare riferimento ai giovani a rischio di dispersione ed abbandono scolastico ed al genere femminile; 50 Migranti richiedenti asilo inseriti nelle strutture di accoglienza dell'Associazione Comunità

Papa Giovanni XXIII.

Beneficiari indiretti (soggetti favoriti dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale/area di intervento): le famiglie degli allievi assistiti; istituzioni, associazioni, servizi sociali e forze dell'ordine impegnate nel contrasto alla marginalità e all'esclusione sociale; istituzioni, associazioni, cittadini dei territori che ospitano i migranti richiedenti asilo.

Ipotizzando l'avvio al servizio con il mese di ottobre, si può delineare il seguente Cronogramma:

Azioni	mesi												
	0	Ott	Nov	Dic	gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Ago
Ideazione sviluppo e avvio	x												
Obiettivo: Sostegno all'inserimento scolastico degli allievi stranieri													
Attività 1: Interventi di doposcuola		x	x	x	x	x	x	x	x	x			
Attività 1.2: organizzazione corsi extrascolastici estivi										x	x	x	x
Attività 2: facilitazione nei rapporti e nella comunicazione fra scuola e famiglia		x	x	x	x	x	x	x	x	x			
Obiettivo: Promozione e facilitazione dell'accesso dei giovani stranieri ai servizi di socializzazione ed integrazione sociale													
Attività 3: Realizzazione di attività aggregative interculturali		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 4.: realizzazione di manifestazioni pubbliche interculturali ricorrenti		x							x	x			
Obiettivo: Sostenere l'accoglienza e l'integrazione di migranti richiedenti asilo													
Attività 5: accoglienza dei rifugiati		x	x										
Attività 6: Assistenza ed accompagnamento al riconoscimento dello status di rifugiato		x	x	x	x	x	x	x	x	x			
Attività 7 : percorsi finalizzati all'integrazione sociale dei rifugiati			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Azioni trasversali per il SCN													
Accoglienza dei volontari in SCN		X											
Tutoraggio		X	x	x	X	x	x	x	x	x	x	x	x
Formazione Generale		X	x	x	X	x							
Informazione e sensibilizzazione				x	x	x	x	x	x	x			
Formazione Specifica		X	x	x	X	x	x	x	x	x	x	x	
Inserimento dei volontari in SCN		X	x										
Monitoraggio e valutazione						x					x	x	x

5.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (indicare da ultimo il nr.totale delle persone coinvolte)

Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	Numero
Attività 1: Interventi di doposcuola ; Attività 1.2: organizzazione corsi extrascolastici estivi Attività 2: facilitazione nei rapporti e nella comunicazione fra scuola e famiglia	Insegnanti volontari, laureati o diplomati ed esperti;	Docenti in lingua italiana ed educazione civica	1 coordinatore esperto 30 volontari dell'Associazione Arcobaleno
Attività 3: Realizzazione di attività aggregative interculturali Attività 4: Realizzazione di attività, iniziative e manifestazioni interculturali; realizzazione di manifestazioni pubbliche interculturali ricorrenti	Operatori culturali dipendenti dei Centri Giovani del Comune di Rimini, del Comune di Riccione, e volontari dell'Ass.ne Arcobaleno	Organizzatori ed animatori	4 operatori dei Centri Giovani, 10 volontari dell'Associazione Arcobaleno e delle Associazioni di volontariato e promozione sociale
Attività 5: accoglienza dei rifugiati	Operatore dell'accoglienza con esperienza di carattere educativo ed assistenziale	Gestione struttura accoglienza	8 operatori sociali APG XXIII
Attività 6: Assistenza ed accompagnamento al riconoscimento dello status	Operatori addetti alla gestione delle procedure volte al riconoscimento dello status di protezione, con competenze nella gestione dei progetti, conoscenza della legislazione vigente.	Coordina la gestione dei processi di richiesta asilo	2 Coordinatori esperti 3 progettisti con esperienza, 1 operatore con competenze in ambito legale APG XXIII
Attività 7: percorsi finalizzati all' integrazione	Titoli in attività educative e sociali, esperienza in ambito di accoglienza ed integrazione	Sviluppo progettualità individuale	1 coordinatore, 2 operatori volontari APG XXIII

Totale delle persone coinvolte: Operatori professionali n. 15; operatori volontari n. 37.

5.3 Attività e ruolo previsti per i giovani nell'ambito del progetto:

Tutti i giovani svolgeranno funzioni di supporto nella realizzazione delle attività interculturali educative e di socializzazione e nella ideazione, promozione ed organizzazione delle

iniziative e manifestazioni interculturali; opereranno in collaborazione fra loro e potranno avvalersi per tutta la durata del Progetto del tutoraggio della Dott.ssa Chiara Canini, tutor esperto di Arci Servizio Civile. I giovani in servizio presso Ass.ne Comunità Papa Giovanni XXIII potranno avvalersi anche del sostegno di Irene Socche, referente locale per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e già impegnata nel tutoraggio di volontari in Servizio Civile

Più specificamente, nell'ambito delle diverse attività svolgeranno i seguenti ruoli:

- **Doposcuola:** i volontari assisteranno gli alunni stranieri in modo diretto e personalizzato, aiutandoli nell'espletamento dei compiti; parteciperanno alla organizzazione e alla gestione dei laboratori e delle attività di animazione, stabilmente presso il Centro Giovani e occasionalmente nelle scuole, per favorire il coinvolgimento dei bambini e ragazzi stranieri e agevolarne le relazioni con i coetanei italiani;
- **Facilitazione nei rapporti e nella comunicazione fra le scuole e le famiglie** degli alunni stranieri: i volontari stranieri svolgeranno ruolo di facilitatori linguistici rendendo più frequenti e proficui i rapporti scuola-famiglia;
- **Realizzazione di attività aggregative interculturali.** I giovani in SCR collaboreranno alle iscrizioni ai corsi di alfabetizzazione e alle attività formative per giovani ed adulti fornendo supporto agli operatori: svolgeranno funzioni di accoglienza e segreteria organizzativa offrendo informazioni ai nuovi iscritti - nella lingua d'origine nei casi in cui alunni e volontario provengano dalla stessa area linguistica - e collaborando con gli insegnanti. Realizzeranno quindi attività di: referenza per i corsi di italiano, per le richieste di relazione/monitoraggio/rendicontazione delle attività corsuali. Collaboreranno alla gestione delle biblioteche in lingua italiana (presso il Centro Giovani Quartierecinque) ed in lingue estere (presso il Centro Interculturale "Casa dell'Intercultura" di Rimini è operante una biblioteca albanese e cinese, con una dotazione di circa 1200 volumi); parteciperanno alla gestione del patrimonio librario (archiviazione, catalogazione, prestito);
All'interno dei Centri Giovani il volontario del SCR sarà calato in una realtà giovanile molto attiva ed eterogenea. L'equipe degli educatori di Coop. Il Millepiedi e gli operatori di Ass.ne Arcobaleno e del Centro Giovani Quartierecinque affiancheranno i volontari affinché possano attivare interventi di peer-education nei confronti dei giovani utenti stranieri che frequentano i Centri in modo da offrire il proprio tempo e le proprie competenze/passioni per organizzare eventi ed attività. Il volontario avrà la possibilità, dopo un periodo di affiancamento iniziale, di attivare eventi, laboratori, attività animative e di integrazione culturale progettate in modo autonomo. Il coinvolgimento di volontari in servizio civile darà la possibilità ai giovani utenti dei Centri sia italiani che stranieri di aprirsi ad una dimensione di impegno diversa, un'altra opportunità di impiegare il proprio tempo e le proprie capacità. Inoltre sarà attiva una stretta collaborazione in rete con gli altri partners del presente progetto tale per cui al volontario verrà data la possibilità di favorire l'inserimento di altri giovani utenti, in particolare stranieri, che provengono da altri percorsi attivi nel nostro territorio per quanto riguarda l'aspetto dell'integrazione culturale.
- **Realizzazione di manifestazioni pubbliche interculturali ricorrenti:** tutti i volontari parteciperanno all'organizzazione ed alla gestione delle iniziative pubbliche cittadine ricorrenti: "Interazioni" (giugno), Festa di Tutti (ottobre). Contribuiranno in particolare ad arricchire queste manifestazioni ricorrenti proponendo e testimoniando valori e contenuti della propria identità e della cultura d'origine; per la pubblicizzazione delle

iniziative e la diffusione di informazioni di interesse interculturale, collaboreranno anche all'aggiornamento del sito Internet www.arcobalenoweb.org.

- **Accoglienza, accompagnamento e percorsi finalizzati all'integrazione del rifugiati richiedenti asilo:**

I giovani in servizio civile regionale articoleranno le loro attività in quattro aree specifiche:

- Supporto nei percorsi di apprendimento linguistico;
- Realizzazione di una mappatura dell'offerta formativa sul territorio provinciale, sia privata che pubblica;
- Presentazione dell'offerta formativa ai migranti e facilitazione dell'incontro fra domanda ed offerta
- Gestione dell'iscrizione dei migranti ai corsi di lingua individuati
- Organizzazione e gestione dei tempi utili alla frequentazione dei corsi da parte dei migranti e supporto allo studio della lingua nel tempo extra-scolastico.

Nell'eventualità che i giovani dispongano (come avvenuto in passato) di particolari attitudini e specifica preparazione, potranno essere realizzati **corsi di lingua madre** per bambini e ragazzi connazionali dei giovani in servizio civile.

Durante il periodo estivo, può essere consentita una sospensione temporanea della durata massima di 1 mese per esigenze personali e professionali dei giovani partecipanti.

Tutti i giovani potranno partecipare alle attività di promozione del Servizio Civile programmate dal Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile (COPRESC), intervenendo ad appositi incontri con gli studenti e proponendo la testimonianza della propria esperienza. Per valorizzare, promuovere e socializzare l'esperienza di Servizio Civile, verrà realizzato, in collaborazione con il COPRESC, almeno 1 incontro fra tutti i volontari del Servizio Civile impegnati sul territorio Provinciale.

5.4 Nel caso di specifici target a cui rivolgere il progetto o in presenza di una quota di posti riservata o nella possibilità di coinvolgere minori che abbiano assolto il diritto dovere all'istruzione e formazione: specificare perché e in che modo per questi giovani il SCR è un'opportunità di crescita e di inclusione sociale:

6) Obiettivi:

A. delle attività previste

Il presente Progetto rappresenta la prosecuzione e lo sviluppo del Progetto di Servizio Civile Regionale "Seconda generazione 2014", in corso di attuazione.

Il target è rappresentato dagli immigrati più giovani e di seconda generazione: il Progetto persegue **l'obiettivo generale di favorire la pacifica convivenza e l'integrazione sociale degli immigrati extracomunitari presenti nella città di Rimini;** il Progetto

intende realizzare azioni per la tutela dei diritti degli immigrati, con particolare riferimento ai bambini, ai rifugiati ed al genere femminile quali categorie più deboli, in particolare per l'esigibilità del diritto allo studio, e per favorire la loro partecipazione attiva e responsabile alla vita civile, economica e politica della comunità.

Il Progetto intende coinvolgere ed impegnare i giovani volontari del SCR per estendere ed arricchire le attività interculturali di sostegno all'inserimento scolastico e sociale dei bambini e ragazzi stranieri, previste dalla programmazione dei Piani Sociali di Zona e dal Coordinamento "Casa dell'Intercultura", rafforzandone le capacità di relazione con i diretti interessati e le loro famiglie.

La situazione di arrivo può essere quindi descritta come successo nell'inserimento scolastico e nella prosecuzione degli studi di circa 60 bambini e ragazzi stranieri e l'inserimento sociale di circa 20 giovani rifugiati richiedenti asilo.

obiettivi specifici (rispetto all'ente ed al territorio)

Gli obiettivi specifici degli Enti coprogettanti consistono nella realizzazione di attività integrative extrascolastiche di:

- **sostegno all'inserimento scolastico ed all'integrazione dei bambini e dei ragazzi** stranieri, attraverso attività di doposcuola (aiuto per l'espletamento dei compiti pomeridiani, realizzazione di iniziative di animazione, socializzazione e laboratori interculturali) e facilitazione nei rapporti e nella comunicazione fra le scuole e le famiglie degli alunni stranieri;
- **Promozione e facilitazione dell'accesso dei giovani stranieri ai servizi di socializzazione ed integrazione sociale**, attraverso la realizzazione di attività, iniziative, laboratori e manifestazioni interculturali.
- Nei confronti dei profughi richiedenti asilo, ci si propone l'obiettivo di favorire la loro integrazione nel tessuto sociale mediante l'inserimento scolastico e semplici attività lavorative da proporre su base volontaria. Inoltre ci si propone di migliorare la qualità delle relazioni all'interno delle strutture di accoglienza e di ottenere dagli ospiti una maggiore compartecipazione nella cura degli spazi comuni.

L'obiettivo rivolto al territorio è la qualificazione dei servizi pubblici destinati all'accoglienza ed all'integrazione sociale dei giovani immigrati, con particolare riferimento ai Centri di accoglienza dei rifugiati richiedenti asilo, alla "Casa dell'Intercultura", ai Centri Giovani Casa Pomposa e Quartierecinque, come sedi di servizi per gli immigrati, per la cittadinanza e per i soggetti collettivi (associazioni) e professionali (insegnanti, operatori sociali) impegnati in questo campo.

B. per i giovani impegnati nelle attività di SCR

I giovani volontari in servizio civile verranno chiamati a valorizzare la personale esperienza e la propria specifica identità e cultura, assumendo il ruolo di tutors e "fratelli maggiori" dei bambini e ragazzi utenti dei servizi che collaborerà a realizzare. Nel contatto con le situazioni di disagio ed emarginazione potranno offrire un contributo fondamentale nel costruire un ponte capace di avviare i percorsi di inclusione. Si ritiene che tale esperienza possa contribuire a favorire nel giovane la consapevolezza del proprio ruolo sociale e civile.

I giovani volontari del SCR potranno inoltre partecipare, in base alle proprie competenze ed attitudini alle attività ordinarie della "Casa dell'Intercultura", dei Centri Giovani Casa Pomposa e Quartierecinque, sperimentando la proprie propensione alle mansioni organizzative (di eventi e manifestazioni), all'utilizzazione degli strumenti informatici, alla gestione di servizi rivolti al pubblico (sportelli informativi, servizi bibliotecari). Il Progetto consentirà quindi ai volontari partecipanti:

- di acquisire conoscenze sulle culture di origine degli immigrati e sulle opportunità di proficua cooperazione e convivenza civile;
- l'acquisizione di competenze in materia di mediazione ed educazione interculturale.
- l'acquisizione di competenze relazionali grazie alla presenza di adolescenti e giovani eterogenei con differenti interessi, competenze, risorse, paese di provenienza
- l'acquisizione di competenze trasversali (organizzazione di eventi, manifestazione, laboratori ecc), collaborando in modo diretto alla loro realizzazione.

Ulteriore obiettivo è la partecipazione dei volontari del SCR alla realizzazione di iniziative di promozione del Servizio Civile nelle scuole superiori, nell'Università, o durante manifestazioni pubbliche, nell'ambito delle attività realizzate dal Coordinamento degli Enti di Servizio Civile (COPRESC); tale partecipazione può realizzarsi ad esempio attraverso la testimonianza della propria esperienza di servizio civile.

7) *Numero di giovani da impegnare nel progetto SCR:*

9

di cui:

-numero posti con vitto e alloggio:

0

-numero posti senza vitto e alloggio:

9

-numero posti con solo vitto:

0

8) *Numero ore di servizio settimanali dei giovani in SCR, ovvero monte ore:*

Monte ore annuo 1.100 ore con orario settimanale non inferiore a 12

9) *Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 5) :*

5

10) *Nr.mesi durata impegno dei giovani (da 6 a 11 mesi)*

11 mesi

11) *Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di SCR:*

nessuno

13) *Attività di sensibilizzazione del servizio civile:*

Il testo del Progetto sarà pubblicato sui siti web degli Enti coprogettanti e www.provincia.rimini.it per tutta la durata del bando.

Per realizzare le attività inserite all'interno Protocollo d'intesa con il Copresc di Rimini, durante l'intero arco dell'anno, gli Enti aderenti concordano di collaborare alla realizzazione di attività coordinate e congiunte di sensibilizzazione rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani :

- sul Servizio Civile svolto sia in Italia che all'estero: la sua storia, i suoi valori di riferimento, la normativa nazionale, le sue finalità, le opportunità offerte dal territorio provinciale e regionale, gli Enti attivi, anche attraverso le dirette testimonianze dei giovani volontari già coinvolti nell'esperienza di Servizio Civile,
- sui principi ispiratori e le linee guida delineate nella Carta d'impegno etico e nelle previsioni della L.R.20/03 (in particolare dell'art.2, lettere a-f-g), nonché principi e attualità dell'obiezione di coscienza e delle tematiche ad essa collegate (nonviolenza, difesa civile, povertà, solidarietà, mondialità e intercultura, pace e diritti umani, ecc.),
- sulla realtà territoriale, attinenti i bisogni dei giovani.
- autonomamente, con attività di sensibilizzazione sul servizio civile, all'interno dell'Ente e rivolte alla cittadinanza, mantenendone informato e partecipe il Co.Pr.E.S.C.

La promozione può essere realizzata attraverso iniziative coordinate dal Co.Pr.E.S.C. e realizzate insieme agli Enti aderenti possibilmente nell'università, nella scuola secondaria e anche nella scuola primaria, nei centri d'aggregazione giovanile e nei luoghi d'incontro e di ritrovo dei giovani e delle famiglie.

In occasione della pubblicazione dei bandi per la selezione di giovani da impegnare in progetti di Servizio Civile, l'Ente concorda di promuovere il Servizio Civile sul territorio provinciale, realizzando attività di promozione, coordinata e congiunta, del bando e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto ed evitando che ognuno promuova solo il/i proprio/i progetto/i di Servizio Civile. Verranno individuati strumenti congiunti di presentazione dei progetti e meccanismi coordinati per l'orientamento dei giovani alla scelta degli stessi, con l'obiettivo di facilitare l'accesso consapevole al Servizio Civile del maggior numero possibile di giovani e di puntare alla copertura di tutti i posti disponibili sul territorio provinciale, evitando in tal modo inutili concentrazioni di domande su pochi progetti, utilizzando le indicazioni provenienti dai tavoli tematici regionali, cui partecipa l'operatore del Copresc, che riporterà in ambito provinciale quanto emerso a livello regionale, per l'adozione di tali indicazioni in base alle specificità locali.

Le iniziative coordinate e congiunte di sensibilizzazione riferite all'esperienza di Servizio Civile Regionale, in particolare, verranno approfondite attraverso incontri diretti nelle realtà e con i soggetti interessati.

Le attività coordinate e congiunte di sensibilizzazione e di promozione di cui sopra, dettagliate nella scheda annuale d'attuazione del protocollo d'intesa:

1. prevedono l'attivazione di un gruppo di lavoro, coordinato da un referente individuato dal Co.Pr.E.S.C., per la definizione di un sistema condiviso di sensibilizzazione e di promozione e per la programmazione delle singole attività da realizzare;
2. coinvolgono in qualità di testimoni i giovani del Servizio Civile impegnati nei progetti in cui il Co.Pr.E.S.C. risulta inserito quale partner;

3. prevedono la partecipazione dei referenti degli Enti coinvolti;
4. impegneranno i giovani e/o i referenti degli Enti aderenti.

Verranno realizzate, con il coinvolgimento dei giovani in Servizio Civile e dei referenti, le seguenti azioni:

- Creazione di un pieghevole/depliant con i progetti a bando e la data di scadenza (per la creazione dei materiali informativi verranno coinvolti i giovani in servizio civile e i responsabili dei diversi enti)
- Distribuzione dei pieghevoli attraverso lettere inviate dai Comuni (ai volontari in Servizio Civile verrà richiesta la collaborazione per l'imbustamento)
- uscita sulle testate locali, trasmissioni radio e tv, conferenza stampa, (ai giovani volontari si richiederà la disponibilità per le pubblicazioni e le trasmissioni radio e tv, attraverso brevi testimonianze sulla loro esperienza).
- Monitoraggio rispetto alle domande di servizio civile presentate agli enti .
- realizzazione di iniziative Co.Pr.E.S.C.: feste, eventi sul Servizio Civile, create sia come momenti aggregativi che come momenti di sensibilizzazione alla comunità. Le iniziative annualmente ricorrenti e pertanto da ritenersi consolidate sono:
 1. la festa di inizio servizio, che ha la finalità di far incontrare e conoscere tutti i volontari che svolgono il servizio civile nella Provincia di Rimini: nell'occasione si invitano le Istituzioni politiche del territorio. Giovani e responsabili di Servizio Civile degli Enti parteciperanno sia alla ideazione che alla festa stessa.
 2. Celebrazione della ricorrenza del 15 dicembre, giornata dell'obiezione di coscienza,
 3. Partecipazione al festival interculturale " Interazioni", nel mese di giugno, in Rimini P.zza Cavour. I giovani e i referenti degli enti parteciperanno a banchetti e alla distribuzione di materiale informativo sul Servizio Civile.
 4. prosecuzione del progetto di educazione alla pace nelle scuole con la partecipazione dei volontari come testimoni con le modalità sperimentate negli anni precedenti ed illustrate in premessa.
 5. diffusione di materiale informativo negli Urp, centri per l'impiego e Università.

L'impegno complessivo previsto è di 22 ore annue.

14) Criteri e modalità di selezione dei giovani del progetto SCR:

Criteri UNSC, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173.

Si esclude la possibilità di dichiarare giovani "non idonei", come previsto dal disciplinare del SCR;

In fase di selezione, e nel caso siano presenti giovani stranieri, saranno presenti l'OLP Dott.ssa Alida Paterniani e/o la mediatrice interculturale ShioMienShi, esperte nel campo della mediazione interculturale, come si evince dai curricula allegati.

15) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

L'ente e gli enti coprogettanti si impegnano a realizzare un sistema di monitoraggio interno al progetto di Servizio Civile, elaborando un sistema condiviso nelle metodologie e nei risultati in ambito Co.Pr.E.S.C. che, oltre ad indicare strumenti e metodologie, comprenda i seguenti standard minimi di qualità:

- strumenti idonei di rilevazione delle seguenti dimensioni:
 - l'esperienza del giovane;
 - il raggiungimento degli obiettivi;
 - il rapporto con gli operatori/volontari dell'Ente e con gli utenti;
 - la crescita del giovane;
 - il percorso formativo;
- rilevazioni ex-ante, in itinere, ex-post, anche attraverso il coinvolgimento dei giovani impegnati, o meno, nel Servizio Civile, finalizzato alla riprogettazione;
- modalità e strumenti per comunicare gli esiti complessivi del monitoraggio e quindi l'andamento del progetto, rendendo pubblici i risultati e mettendo a disposizione del Co.Pr.E.S.C. il materiale rilevato.

Le tappe di lavoro ipotizzate per la realizzazione di un sistema di monitoraggio condiviso coinvolgono, in momenti diversi, due tipi di soggetti:

- da un lato, le figure responsabili dell'Ente (OLP, referente per la progettazione, il monitoraggio, la formazione, il SC)
- dall'altro, il responsabile del monitoraggio e i volontari in servizio.

Pertanto le modalità di rilevazione comprenderanno:

- incontri di riflessione fra i referenti dell'ente
- incontri di riflessione fra il referente del monitoraggio dell'ente e i volontari
- questionari di monitoraggio a risposta multipla o aperta per i volontari.

I dati raccolti durante lo svolgimento del progetto saranno elaborati in un report finale, finalizzato a

- individuare elementi di criticità e di successo, che possano guidare la riprogettazione, calibrando i progetti sulle esperienze precedenti o in corso e le indicazioni dei volontari
- rendere pubblici e disponibili alla cittadinanza i risultati ottenuti dal progetto e la loro ricaduta sul territorio

Schema del percorso di monitoraggio delle attività del progetto:

nello schema che segue si riportano tempistiche, modalità ed elementi di rilevazione del sistema di monitoraggio

Ex ante	Prima della partenza del progetto	Incontro fra i referenti dell'ente	il progetto: dalla stesura alla realizzazione. Possibile aggiustamento delle attività previste dal progetto
In itinere	Primo giorno di servizio	incontro fra i responsabili dell'ente ed i volontari in	Presentazione dell'Ente e del progetto, accoglienza, avvio delle attività

		servizio civile	
	Verso il 5° mese	Somministrazione di un questionario ai volontari	<p>Bilancio di metà servizio, esiti, aggiustamenti</p> <p>Somministrazione ai volontari di un questionario per la rilevazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di soddisfazione dei volontari sull'andamento del progetto - rapporto fra i volontari e i referenti dell'ente - rapporto fra i volontari e gli utenti del progetto - realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto - realizzazione delle attività previste dal progetto - la formazione generale e specifica
	Verso il 10° mese	Somministrazione di un questionario ai volontari	<p>Preparazione e svolgimento di restituzioni interne all'Ente e sul territorio sul tema: cosa sta producendo il SC in questo contesto</p> <p>Somministrazione ai volontari di un questionario per la rilevazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - grado di soddisfazione dei volontari sull'andamento del progetto - accoglienza - realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto - realizzazione delle attività previste dal progetto - competenze acquisite dai giovani durante il loro percorso di servizio civile - percezione dei volontari sulla ricaduta sul territorio delle azioni realizzate dal progetto
	Al termine del progetto		Redazione di un report conclusivo del monitoraggio

Ex post		Incontro fra i referenti degli enti	Definizione di <ul style="list-style-type: none"> - elementi utili alla riprogettazione - elementi per la realizzazione della mappa del valore del servizio civile
---------	--	-------------------------------------	--

L'Ente renderà pubblici a livello provinciale i risultati di reporting e valutazioni, anche ai fini della successiva programmazione provinciale del Servizio Civile e di una migliore progettazione futura.

L'ente e gli enti coprogettanti partecipano inoltre:

- ad un percorso di condivisione del monitoraggio e dei suoi risultati realizzato in ambito Co.Pr.E.S.C.
- al monitoraggio esterno organizzato dalla Regione Emilia-Romagna, garantendo la presenza almeno dei volontari in Servizio Civile Regionale.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

16) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

17) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

18) *Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del SCR, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae (specificare il/i soggetto/i competente a certificare e riconoscere le competenze, allegando copia degli accordi):*

19) *Reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Il Progetto si avvale della collaborazione di:
COPRESC DI RIMINI, cod. fisc. 91091840404 nei termini indicati dagli allegati accordi di coprogettazione e dalla scheda di attuazione del Protocollo.
 In particolare il COPRESC consentirà la realizzazione congiunta delle attività di promozione del SC (box 13), delle attività di accompagnamento del monitoraggio e della formazione generale.

**Formazione generale dei giovani in SCR coordinata dal
Co.Pr.E.S.C. e congiunta con altri Enti validata dalla regione**

*20) Sedi di realizzazione formazione generale e formazione
specificata:*

- Sala del centro giovani Rm25 in C.so d'Augusto 241, 47900 Rimini (RN)
- Sala della Coop. Il Millepiedi in Via Tempio Malatestiano, 3, 47900 Rimini (RN)
- Sala Marvelli della Caritas diocesana di Rimini in Via Madonna della Scala,7, 47900 Rimini (RN)
- Aula didattica della Caritas diocesana di Rimini in Via Madonna della Scala,7, 47900 Rimini (RN)
- Sala del Servizio Obiezione Pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in via Dante Alighieri fnc, 61013 Mercatino Conca (PU)
- Sala della Giunta del Comune di Cattolica, piazzale Roosevelt 5, 47841 Cattolica (RN)
- Sala del Consiglio del Comune di Cattolica, piazzale Roosevelt 5, 47841 Cattolica (RN)
- Sala della biblioteca di Coriano, via Martin Luter King, 13 47853 Coriano (RN)
- Sala comunale di via piane, in via piane c/o vigili urbani 47853 Coriano (RN)
- Sala delle riunioni del Comune di Santarcangelo, piazza Ganganelli, 1, 47828 Santarcangelo (RN)
- Sala riunioni della CCILS via del lavoro,6 47814 Bellaria Igea Marina (RN)
- Salone MPA via fratelli Bandiera, 34 47900 Rimini
- Sala del Buonarrivo della Provincia di Rimini in c.so d'Augusto 231, 47921 Rimini
- Sala Associazione Arcobaleno Viale Principe Amedeo 11/21E, 47921 Rimini
- altre possibili sale di enti accreditati soci del Co.Pr.E.S.C. di Rimini che eventualmente verranno comunicate entro i 15 giorni previsti dalla comunicazione del calendario all'UNSC

**Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei
giovani**

21) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

1. Massimo Spaggiari, nato a Riccione (RN) il 21-06-1953
2. Giorgia Cocco, nata a Rimini 14/04/1980
3. Caterina Rivola, nata a Rimini 27/02/1975
4. Laila Simoncelli, nata a Pesaro il 24/01/1968

22) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica dei volontari viene effettuata attraverso giornate seminariali a cura del formatore e con la partecipazione degli Operatori Locali di Progetto impiegati presso le sedi di attuazione del progetto, in avviamento del metodo "learning by doing".
L'alfabetizzazione/perfezionamento nella lingua italiana verrà realizzato attraverso l'inserimento dei giovani volontari stranieri nei corsi permanenti per adulti organizzati dalla "Casa dell'Intercultura".
La presenza ai corsi di un **mediatore linguistico** è garantita dalla Associazione

Arcobaleno, che dispone di mediatori appartenenti ai principali gruppi linguistici di appartenenza degli immigrati (russo, arabo, cinese, castigliano). A garanzia di tale funzione, si allega il curriculum della Presidente dell'Associazione Arcobaleno.

Le metodologie previste per i corsi saranno:

- *lezioni frontali, giochi di simulazione*
- *lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti, lavori di gruppo e interviste, proiezioni video.*

Potranno essere utilizzate opportunità di formazione specifica costituite dalla partecipazione a convegni ed incontri di livello nazionale e regionale attinenti l'intercultura e le tematiche dell'immigrazione.

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

23) *Contenuti della formazione:*

La formazione dei volontari è volta a fornire loro i seguenti elementi:

Formatore 1:

Modulo 1): 30 ore

- Storia e mission delle Organizzazioni promotrici del Progetto; (6 ore);
- Evoluzione e caratteri dell'immigrazione nella Provincia di Rimini; conoscenza del contesto territoriale (risorse e problematicità) nel quale opereranno; conoscenza dei fattori di conflitto e dell'evoluzione dei percorsi di integrazione dei migranti dagli anni '70 ad oggi (6 ore);
- Legislazione nazionale in materia di immigrazione: Testo Unico e sua evoluzione. Lo status giuridico dell'immigrato; norme in materia di ingresso e soggiorno dei migranti; diritti e doveri del migrante; norme anti discriminazione. (6 ore).
- Cause dei flussi migratori: elementi di storia contemporanea e geografia economica; conflitti internazionali e loro influenza sui flussi migratori: le guerre jugoslave e nelle Repubbliche ex sovietiche; conflitto Israele-palestinese e guerre civili nel medio oriente; conflitti africani. (6 ore)
- La Costituzione della Repubblica Italiana e la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo del 1948: contenuti ed attuazione (6 ore).

Formatore 2: Giorgia Cocco

Modulo 2): Durata 20 ore

Alfabetizzazione e/o perfezionamento della lingua italiana (20 ore), attraverso la frequenza ai corsi gratuiti di italiano realizzati dall'Associazione Arcobaleno;

Formatore 3: Caterina Rivola

Modulo 3: Durata 8 ore

Didattica interculturale

- Teorie comportamentali sul cambiamento
- Principi della peer education
- Adolescenti/Giovani e peer education
- Costruire un intervento di peer education
- L'impatto della peer education

Formatore 4: Laila Simoncelli

Modulo 4: durata 8 ore

- Il diritto d'asilo e la protezione internazionale nel diritto costituzionale italiano, nel diritto europeo ed internazionale.

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del Copresc di riferimento mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

24) *Durata:*

La durata complessiva della formazione specifica è di 70 ore, con un piano formativo di 15 giornate, e verrà erogata per il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto e per il 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto. E' parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

ALTRI ELEMENTI

25) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il percorso formativo verrà monitorato dagli enti attraverso due rilevazioni: la prima in itinere, a metà percorso, e la seconda finale, a conclusione dei momenti formativi.

Le rilevazioni prevedono l'utilizzo di questionari per i giovani volontari con risposte a scelta multipla e aperte.

Monitoraggi	Rilevazioni
A metà percorso	Andamento del sistema formativo Criticità Correzioni da apportare Conoscenze e competenze acquisite Crescita dei volontari
Finale	Verifica finale della formazione generale e specifica Verifica finale di conoscenze e competenze raggiunte Verifica finale del percorso di crescita dei volontari.